

La pedagogia di Dio

Corso animatori per la catechesi



Geremia 18, 1 ss.

Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: "Àlzati e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola". Scesi nella bottega del vasaio, ed ecco, egli stava lavorando al tornio. Ora, se si guastava il vaso che stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto.

Allora mi fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "Forse non potrei agire con voi, casa d'Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele.

Alcuni testi di riferimento:

Card. Carlo Maria Martini, Dio educa il suo popolo, Lettera pastorale, 2003.

Martin Buber, Il cammino dell'uomo, Edizioni Qiqajon.

Card. Carlo Maria Martini, Le età della vita, Mondadori.

Educare alla vita buona del Vangelo, n.19



Deuteronomio 32, 10- 12

Egli lo **trovò** in una terra deserta,
in una landa di ululati solitari.

Lo **circondò**, lo **allevò**,

lo **custodì**

come la pupilla del suo occhio.

Come un'aquila

che **veglia** la sua nidiata,

che vola sopra i suoi nati,

egli **spiegò** le ali e lo **prese**,

lo **sollevò** sulle sue ali.

Il Signore, **lui solo** lo ha guidato,
non c'era con lui alcun dio straniero.



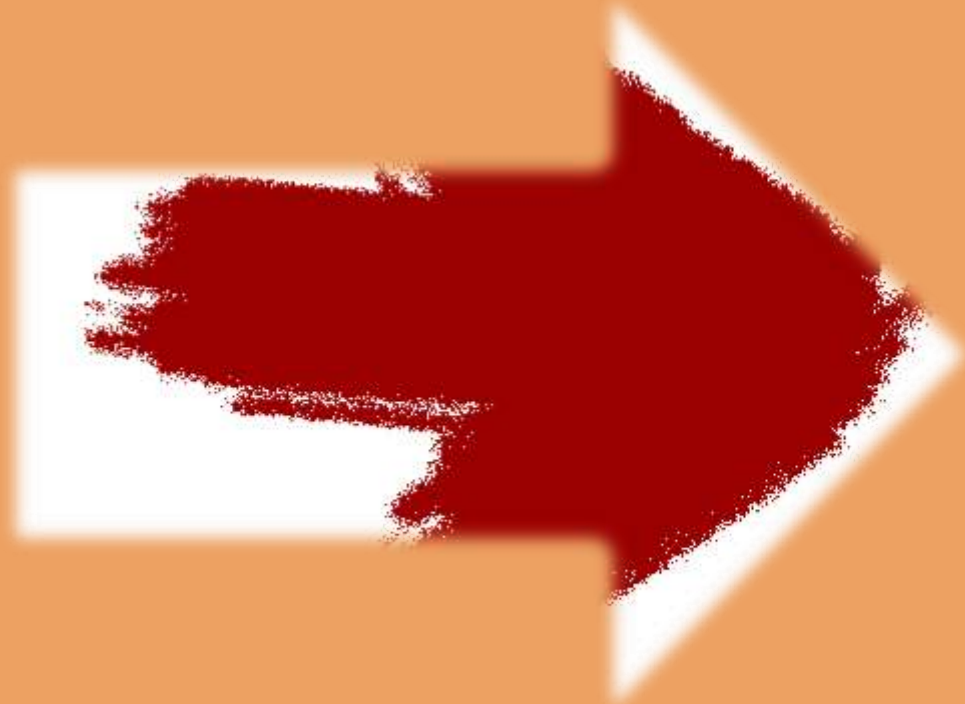
Dio è il grande educatore del suo popolo.

Il castigo più terribile
che potrebbe colpire gli uomini della Bibbia
non sarebbe quello di punizioni particolari,
ma di sentirsi abbandonati da questa *guida*
amorevole,
sapiente,
instancabile.

...nella storia!
...dentro la storia!



Quali le *coordinate fondamentali*
del cammino educativo
che Dio fa percorrere al suo popolo
e a ciascuno dei suoi figli ?



1) Educazione personale e comunitaria

Il termine dell'educazione non è solo ed esclusivamente il singolo individuo, ma un intero popolo.

Le singole persone sono educate, amate e rispettate nella loro individualità; a ognuna di esse si attribuisce un valore assoluto,

ma il termine dell'educazione è la *maturità dell'intero popolo*.

La maturità di ciascuno non si attua se non nella maturazione della comunità. E la pienezza di sviluppo della comunità comprende e presuppone la raggiunta pienezza del singolo.

Personale e comunitario nella Bibbia si intrecciano.

Osea 2, 16 ss.

*Perciò, ecco, io la sedurrò,
la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore.*

...

*Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa
nella giustizia e nel diritto,
nell'amore e nella benevolenza,
ti farò mia sposa nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore.*

Parole riferite al singolo e al popolo.

Dio è educatore di ogni uomo e di ogni donna,
di ciascuno di noi,

ma sempre nel quadro di un cammino di popolo,
di una comunità di credenti.

Nessuno giunge all'esercizio storico autentico della sua
libertà senza una comunità. *Ma* anche la comunità ha una
personalità che non è la somma degli individui singoli.



2) Gradualità e progressione

Partire sempre dal punto in cui si trova il soggetto da educare.

Non programmare *a tavolino* punti di partenza o supporre prerequisiti.

Rendersi conto di dove il soggetto in realtà si trova.

Iniziare un cammino.

Ezechiele 16, 3- 5

Dirai loro: Così dice il Signore Dio a Gerusalemme: Tu sei, per origine e nascita, del paese dei Cananei; tuo padre era un Amorreo e tua madre un'Ittita. Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato il cordone ombelicale e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale né fosti avvolta in fasce. Occhio pietoso non si volse verso di te per farti una sola di queste cose e non ebbe compassione nei tuoi confronti, ma come oggetto ripugnante, il giorno della tua nascita, fosti gettata via in piena campagna. Passai vicino a te, ti vidi mentre....

All'inizio di ogni processo educativo c'è la domanda:

“Adamo, dove sei?”

Gen 3,9



Aver cura di individuare il passo successivo da compiere!

Quello che concretamente la persona può fare.

Non una richiesta esorbitante o eccessiva
ma neppure troppo blanda o remissiva.

Capacità di proporre un itinerario rispettoso
dei tempi e delle situazioni.

3) Rotture e salti di qualità

La *conversione*.

Non è semplicemente una partenza da zero;

c'è un momento di *rottura con il passato*, una svolta completa.

Isaia 43, 18-19

"Non ricordate più le cose passate,
non pensate più alle cose antiche!
Ecco, io faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?
Aprirò anche nel deserto una strada,
immetterò fiumi nella steppa.



4) Un cammino conflittuale

Salmo 77 (78)

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato.

Non siano come i loro padri,
generazione ribelle e ostinata,
generazione dal cuore incostante
e dallo spirito infedele a Dio.

Dimenticarono le sue opere,
le meraviglie che aveva loro mostrato.

Accanto all'ubbidienza, alla guida paterna, ci sta anche la disobbedienza.
Accanto alle indicazioni positive sta anche il castigo.

La guida del popolo
ha richiesto a Dio un'infinita pazienza,
una continua ripresa,
una riprogettazione instancabile del cammino.

Il popolo *non capisce* l'azione di Dio nei suoi riguardi e se ne lamenta.

Esodo 16, 2-3

Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: "Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine".

L'azione educativa di Dio

non si è svolta in situazioni facili e con esiti sempre favorevoli, ma è stata coinvolta nella giungla delle *vicende storiche più avverse*, continuamente insediata e minacciata dalla *fragilità umana*.

Giudici 2, 11 ss

Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, e seguirono altri dèi tra quelli dei popoli circostanti: si prostrarono davanti a loro e provocarono il Signore, abbandonarono il Signore e servirono Baal e le Astarti. Allora si accese l'ira del Signore contro Israele e li mise in mano a predatori che li depredarono; li vendette ai nemici che stavano loro intorno, ed essi non potevano più tener testa ai nemici. In tutte le loro spedizioni la mano del Signore era per il male, contro di loro, come il Signore aveva detto, come il Signore aveva loro giurato: furono ridotti all'estremo. Allora il Signore fece sorgere dei giudici, che li salvavano dalle mani di quelli che li depredavano. Ma neppure ai loro giudici davano ascolto, anzi si prostituivano ad altri dèi e si prostravano davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via seguita dai loro padri, i quali avevano obbedito ai comandi del Signore: essi non fecero così.

правъ мѣстрадальнѣй



5) La correzione

Dio nella storia della salvezza si mostra come un educatore energico. Non accondiscendente, non rassegnato o fatalista, ma impegnato, deciso e capace di anche di rimproverare.

Salmo 50

Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.
Capite questo, voi che dimenticate Dio,
perché non vi afferri per sbranarvi
e nessuno vi salvi.

Proverbi 3, 11-12

Figlio mio, non disprezzare l'istruzione del Signore
e non aver a noia la sua correzione,
perché il Signore corregge chi ama,
come un padre il figlio prediletto.

Giuditta 8, 25- 27

Per tutti questi motivi ringraziamo il Signore, nostro Dio, che ci mette alla prova, come ha già fatto con i nostri padri. Ricordatevi quanto ha fatto con Abramo, quali prove ha fatto passare a Isacco e quanto è avvenuto a Giacobbe in Mesopotamia di Siria, quando pascolava le greggi di Làbano, suo zio materno. Certo, come ha passato al crogiuolo costoro con il solo scopo di saggiare il loro cuore, così ora non vuol fare vendetta di noi, ma è a scopo di correzione che il Signore castiga quelli che gli stanno vicino.

2Maccabei 6, 12 -17

Io prego coloro che avranno in mano questo libro di non turbarsi per queste disgrazie e di pensare che i castighi non vengono per la distruzione, ma per la correzione del nostro popolo.

Quindi è veramente segno di grande benevolenza il fatto che agli empi non è data libertà per molto tempo, ma subito incappano nei castighi. Poiché il Signore non si propone di agire con noi come fa con le altre nazioni, attendendo pazientemente il tempo di punirle, quando siano giunte al colmo dei loro peccati; e questo per non doverci punire alla fine, quando fossimo giunti all'estremo delle nostre colpe. Perciò egli non ci toglie mai la sua misericordia, ma, correggendoci con le sventure, non abbandona il suo popolo. Ciò sia detto da noi solo per ricordare questa verità.

6) Educare con un progetto

Dio non educa a casaccio, con interventi educativi saltuari e sconnessi. L'azione educativa nella storia è sempre mirata, anche se non è così facile cogliere, ogni volta, il senso del singolo intervento.

Tra sogno di Dio *e* delusione educativa!

In conclusione...

Isaia 49, 14-16

Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato,
il Signore mi ha dimenticato".

Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se costoro si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai.

Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato,
le tue mura sono sempre davanti a me.

